



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2018

Disegni di legge e relazioni N. 108

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 1997, N. 3
RIGUARDANTE "INTERVENTI DI PREVIDENZA E SANITÀ INTEGRATIVA
A SOSTEGNO DEI FONDI PENSIONE E DEI FONDI SANITARI
A BASE TERRITORIALE REGIONALE" E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Walter Kaswalder
Presidente della Commissione

Bolzano, 14 giugno 2018

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 17 maggio e 14 giugno 2018, il disegno di legge n. 108: “Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 riguardante “Interventi di previdenza e sanità integrativa a sostegno dei fondi pensione e dei fondi sanitari a base territoriale regionale” e successive modificazioni”.

SEDUTA DEL 17 MAGGIO 2018

In sede di dibattito generale, l'Assessora competente Plotegher, nell'illustrare il disegno di legge, spiega che esso nasce dall'esigenza di rinnovare la legge regionale n. 3/1997 con nuove previsioni e con l'inserimento delle modifiche amministrative e regolamentari apportate negli anni.

Entrando nel dettaglio, l'Assessora precisa che il provvedimento esprime la chiara intenzione di promuovere in maniera equa, sostenibile e trasparente in ogni sua forma la previdenza complementare rivolgendosi ai cittadini lavoratori aderenti ai fondi pensione residenti nel territorio regionale, ai quali si intende dare sicurezza e serenità sia durante la vecchiaia con la possibilità di una previdenza complementare, sia durante tutto il ciclo di vita, attuando una forma di risparmio che si configura come welfare complementare alle competenze esercitate dalle due Province autonome.

L'Assessora prosegue riferendo che il disegno di legge esplicita e chiarisce i compiti assegnati alla società Pensplan Centrum e introduce un comitato consultivo e scientifico, che si pone a servizio della Giunta e della società per lo studio di possibilità di sviluppo delle progettualità future delle opportunità e dei servizi che potranno essere offerti.

Con un emendamento l'Assessora intende inoltre inserire in legge il Comitato di sviluppo della previdenza complementare, che è già esistente e ha chiesto di essere normato in modo da stabilizzare la possibilità di riferimento per i successivi passi migliorativi futuri.

Con altri due emendamenti, l'Assessora Plotegher mira a introdurre la possibilità di realizzare progetti che possano dare copertura in caso di non autosufficienza nel periodo della vecchiaia, progettando una forma aggiuntiva di risorse ricavate da un risparmio previdenziale o assicurativo, e la facoltà di consultare le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per la nomina del Comitato consultivo.

Il dibattito prosegue con alcune domande di carattere tecnico da parte dei Consiglieri Renzler e Heiss, ai quali l'Assessora spiega che la Regione, senza voler sostituire gli interventi previdenziali e assistenziali delle due Province, intende promuovere una gestione della rendita relativa al fondo pensione più accorta, per cui una parte anche piccola della rendita può essere investita in una formula assicurativa nel caso si possa verificare una non autosufficienza, al fine di evitare il rischio di povertà che spesso si accompagna alla perdita di autonomia.

Un altro aspetto importante secondo l'Assessora è che la legge non si pone l'obiettivo di finanziare i fondi, ma di sostenere tramite la società Pensplan e il capitale di Pensplan valorizzato i cittadini residenti in regione che sono iscritti ad un fondo previdenziale complementare che possano trovarsi in difficoltà nel versamento dei contributi a causa di disoccupazione o sospensione dal lavoro.

L'Assessora infine afferma che la Regione promuove e sostiene la previdenza complementare tramite Pensplan in vari modi e porta l'esempio dell'abbattimento dei costi di iscrizione al fondo, che viene esteso anche ai cittadini che aderiscono a fondi non convenzionati.

La Commissione stabilisce quindi di effettuare un'audizione con gli esperti di Pensplan.

SEDUTA DEL 14 GIUGNO 2018

La seduta inizia con un'audizione, nella quale la dott.ssa Laura Costa, Presidente di Pensplan Centrum, chiarisce il ruolo e la mission di PensPlan Centrum e il Dr. Gerhard Unterkircher, vice Direttore di Pensplan Centrum, spiega da un punto di vista più tecnico le innovazioni previste dal disegno di legge.

Al termine dell'audizione, non essendovi ulteriori interventi in sede di discussione generale, il Presidente Kaswalder pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Kaswalder, Amhof, De Godenz, Ossanna, Schiefer e Simoni) e 2 astensioni (Consiglieri Borga e Urzi).

Durante l'esame degli articoli vengono approvati gli emendamenti prot. n. 1355 e n. 1118 presentati dall'Assessora Plotegher.

Non vi sono discussioni durante l'esame degli articoli e degli emendamenti, tranne che per l'emendamento prot. n. 1118/1, introduttivo dell'articolo 8-*ter* e recante l'istituzione del Comitato di sviluppo della previdenza complementare, al quale il Presidente Kaswalder, pur assicurando il suo voto positivo, appunta che avrebbe preferito che il Comitato fosse composto da persone esperte nella gestione dei fondi, come gli iscritti all'albo dei promotori finanziari.

L'Assessora Plotegher chiarisce che il Comitato, istituito in termini regolamentari, è già attivo da anni ed è composto da persone preparate e competenti che hanno collaborato con l'assessorato condividendo ogni proposta di modifica regolamentare o legislativa.

Infine l'Assessora chiarisce al Consigliere Urzi che la redazione del testo in un unico articolo è una scelta tecnica dal punto di vista della competenza degli Uffici in materia legislativa.

Non ci sono interventi in sede di dichiarazione di voto.

Il disegno di legge n. 108, posto in votazione finale, risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Kaswalder, Amhof, De Godenz, Ossanna, Schiefer e Simoni) e 2 astensioni (Consiglieri Borga e Urzi).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 27 FEBBRAIO 1997, N. 3
RIGUARDANTE “INTERVENTI DI PREVIDENZA E SANITÀ INTEGRATIVA
A SOSTEGNO DEI FONDI PENSIONE E DEI FONDI SANITARI
A BASE TERRITORIALE REGIONALE” E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) il titolo è sostituito dal seguente: “Interventi di sostegno alla previdenza complementare a favore dei soggetti iscritti ai Fondi pensione”;

b) prima dell’articolo 1 è inserito il seguente:

“Art. 01
(Finalità)

1. In attuazione dell'articolo 6 dello Statuto speciale di autonomia, nonché delle norme di attuazione approvate con decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58 e successive modificazioni, la Regione promuove il risparmio previdenziale al fine di dare sicurezza e serenità durante la vita e nella vecchiaia a tutti/e i/le cittadini/e del territorio. In particolare la Regione interviene a sostenere e a promuovere in maniera equa, sostenibile e trasparente la previdenza complementare in ogni sua forma a favore dei/delle cittadini/e iscritti/e a Fondi pensione, siano questi negoziali o aperti, territoriali o nazionali.”;

c) all’articolo 1 sono apportate le seguenti modifiche:

1.1. nella rubrica le parole: “costituiti su base territoriale regionale” sono soppresse;

1.2. il comma 1 è sostituito dal seguente:

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) idem;

b) prima dell’articolo 1 è inserito il seguente:

“Art. 01
(Finalità)

1. In attuazione dell'articolo 6 dello Statuto speciale di autonomia, nonché delle norme di attuazione approvate con decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58 e successive modificazioni, la Regione promuove il risparmio previdenziale e l’accesso alle forme di assistenza mutualistica al fine di dare sicurezza e serenità durante la vita e nella vecchiaia a tutti/e i/le cittadini/e del territorio. In particolare la Regione interviene a sostenere e a promuovere in maniera equa, sostenibile e trasparente la previdenza complementare in ogni sua forma a favore dei/delle cittadini/e iscritti/e a Fondi pensione, siano questi negoziali o aperti, territoriali o nazionali.”;

c) idem;

“1. La Regione, tramite la società di cui all’articolo 3, sostiene l’adesione dei soggetti residenti in regione, iscritti ai Fondi pensione di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modificazioni, anche attraverso l’erogazione di servizi amministrativi-contabili per i Fondi stessi, secondo quanto stabilito negli articoli seguenti e con regolamento regionale. Il regolamento disciplina altresì quant’altro si renda necessario per l’applicazione della presente legge.”;

d) all’articolo 1-*bis* comma 2 le parole “Agli d) idem;

statuti dei Fondi così istituiti e promossi si applicano le disposizioni di cui all’articolo 2, commi 1 e 2. I Fondi possono avvalersi delle strutture ed organismi costituiti dalla Regione per assicurare ai Fondi su base territoriale regionale supporto amministrativo e contabile e promuovere al contempo” sono sostituite dalle parole: “I Fondi possono avvalersi delle strutture e degli organismi costituiti dalla Regione per il supporto amministrativo e contabile. I suddetti organismi e strutture promuovono al contempo”;

e) l’articolo 2 è abrogato;

e) idem;

f) all’articolo 3 sono apportate le seguenti modifiche:

f) all’articolo 3 sono apportate le seguenti modifiche:

1.1. al comma 1 le parole “, alla costituzione, all’avviamento ed al funzionamento dei Fondi sotto il profilo amministrativo-contabile” sono sostituite dalle parole: “, al sostegno e alla promozione della previdenza complementare”;

1.1. idem;

1.2. dopo il comma 2 è inserito il seguente:
“2-*bis*. La società di cui al comma 2, sulla base degli indirizzi della Regione e

1.2. dopo il comma 2 è inserito il seguente:
“2-*bis*. Idem:

delle due Province autonome, a seguito di quanto previsto dall'articolo 12 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)] è tenuta a:

- a) offrire, tramite apposita convenzione con i Fondi pensione, servizi di carattere amministrativo-contabile ai soggetti iscritti ai Fondi pensione stessi al fine di abbattere i relativi costi;
- b) offrire ai soggetti iscritti ai Fondi pensione non convenzionati con la società stessa un sostegno alternativo all'offerta dei servizi amministrativi-contabili di cui alla lettera a) al fine di abbattere i relativi costi;
- c) effettuare gli interventi di cui all'articolo 6 finalizzati ad incentivare l'adesione alla previdenza complementare o a sostenerne la contribuzione;
- d) investire strumentalmente, utilizzando anche gestori terzi, le risorse finanziarie ricevute dalla Regione ai sensi dell'articolo 9 e dagli altri enti pubblici territoriali per la realizzazione dei fini pubblicistici-istituzionali di cui alla presente legge;
- e) offrire servizi e consulenze tecniche connessi alla materia della previdenza in genere, nonché connessi con la gestione amministrativa, contabile e liquidativa, a Fondi sanitari integrativi, Fondi per la non autosufficienza e organismi simili;
- f) realizzare studi, ricerche e progetti volti alla costituzione di forme di tutela sociale, anche per il tramite del risparmio previdenziale;

- a) offrire, tramite apposita convenzione con i Fondi pensione, servizi di carattere amministrativo-contabile ai soggetti residenti in regione iscritti ai Fondi pensione stessi al fine di abbattere i relativi costi;
- b) offrire ai soggetti residenti in regione iscritti ai Fondi pensione non convenzionati con la società stessa un sostegno alternativo all'offerta dei servizi amministrativi-contabili di cui alla lettera a) al fine di abbattere i relativi costi;
- c) idem;
- d) idem;
- e) idem;
- f) idem;

- | | |
|---|---|
| <p>g) realizzare progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza anche per il tramite del risparmio previdenziale o attraverso l'istituzione di enti ed organismi, anche associativi;</p> <p>h) attuare un programma di informazione, promozione e di educazione finanziaria, al fine di incrementare al massimo le adesioni ai Fondi pensione e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige, nonché di favorire la definizione da parte dei/delle singoli/e iscritti/e di un volume di risparmio previdenziale congruo con le aspettative degli/delle stessi/e per quanto attiene i trattamenti pensionistici complementari;</p> <p>i) eseguire ogni ulteriore incarico di volta in volta conferito dalla Regione e dalle Province autonome.”;</p> <p>1.3. il comma 3 è abrogato;</p> <p>g) all'articolo 5 sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>1.1. la rubrica è sostituita dalla seguente: “Riscossione dei contributi tramite l'Agenzia delle Entrate”;</p> <p>1.2. il comma 1 è abrogato;</p> <p>h) all'articolo 6 sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>1.1. nella rubrica le parole: “della Regione” sono soppresse;</p> <p>1.2. l'alinea del comma 1 è sostituito dal seguente: “Con regolamento di esecuzione della presente legge sono</p> | <p>g) realizzare progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza anche per il tramite del risparmio previdenziale o attraverso enti ed organismi, anche associativi o mutualistici;</p> <p>h) idem;</p> <p>h-bis) favorire l'adesione ai Fondi pensione con sede legale in regione anche dei soggetti non residenti sul territorio regionale dipendenti dalle imprese con sede legale in regione;</p> <p>i) idem.”;</p> <p>1.3. idem;</p> <p>g) idem;</p> <p>h) idem;</p> |
|---|---|

indicati gli interventi finalizzati ad incentivare l'adesione ai Fondi pensione complementare o a sostenere la contribuzione ai Fondi stessi dei soggetti residenti in regione, sulla base dei seguenti principi:";

1.3. al comma 1 lettera a) le parole "situazioni economiche e familiari degli iscritti" sono sostituite dalle seguenti: "situazioni economiche, familiari e contributive degli/delle iscritti/e";

1.4. al comma 1 dopo la lettera a) è inserita la seguente:

"a-bis) gli interventi regionali devono incentivare l'adesione di particolari categorie di soggetti allo scopo di dare sicurezza e serenità alla popolazione non solo dopo la maturazione del diritto alla pensione, ma anche durante l'arco della vita dell'aderente;";

i) all'articolo 8 comma 1 le parole "Il i) idem;

Presidente della Giunta relaziona annualmente al Consiglio" sono sostituite dalle parole: "La società di cui all'articolo 3 relaziona annualmente alla Giunta regionale e al Consiglio";

l) dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:

"Art. 8-bis

(Comitato consultivo per lo sviluppo del welfare complementare)

1. La Giunta regionale può nominare con propria deliberazione un comitato consultivo con il compito di sviluppare strategie nell'ambito del welfare complementare e coadiuvare la società di cui all'articolo 3 nella realizzazione delle strategie medesime.

2. Il comitato è composto da nove membri ed in particolare:

a) dall'Assessore/a pro-tempore competente

l) dopo l'articolo 8 è inserito il seguente:

"Art. 8-bis

(Comitato consultivo per lo sviluppo del welfare complementare)

1. La Giunta regionale può nominare con propria deliberazione, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative tra i datori di lavoro e i sindacati dei lavoratori delle province di Trento e Bolzano, un comitato consultivo con il compito di sviluppare strategie nell'ambito del welfare complementare e coadiuvare la società di cui all'articolo 3 nella realizzazione delle strategie medesime.

2. Idem.

- in materia previdenziale;
- b) dal/dalla Presidente pro-tempore e dal/dalla “coordinatore/trice” pro-tempore della società;
 - c) da due rappresentanti della Regione;
 - d) da due rappresentanti della Provincia autonoma di Bolzano;
 - e) da due rappresentanti della Provincia autonoma di Trento.

3. I/Le rappresentanti dei tre enti sono scelti fra personalità, appartenenti al mondo accademico o associativo-sociale, aventi particolare esperienza nell’ambito della previdenza complementare, del welfare e delle politiche sociali.

4. Il funzionamento del comitato è disciplinato con la deliberazione di nomina di cui al comma 1.”;

3. Idem.

4. Idem.”;

1-bis) dopo l’articolo 8-bis è inserito il seguente:

*“Art. 8-ter
(Comitato di sviluppo della previdenza complementare)*

1. La Regione costituisce un comitato di sviluppo della previdenza complementare quale strumento di collaborazione e coordinamento tra tutti i Fondi pensione di cui alla lettera a) del comma 2-bis dell’articolo 3, nonché quale strumento di coinvolgimento e di consultazione delle parti sociali a livello regionale.

2. Il comitato è composto:

- a) dall'Assessore/a regionale competente per materia in qualità di Presidente;
- b) dal/dalla Presidente pro-tempore e dal/dalla “coordinatore/trice” pro-tempore della società di cui all’articolo 3;
- c) dai/dalle rappresentanti dei Fondi pensione di cui all’articolo 3 comma 2-bis lettera a) in relazione al numero di aderenti;
- d) da un/una rappresentante rispettivamente della Provincia autonoma di Trento, della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione

- autonoma Trentino-Alto Adige;
- e) da un/una rappresentante per ogni provincia indicato dalle associazioni a tutela dei/delle consumatori/trici maggiormente rappresentative nei rispettivi territori;
 - f) da due rappresentanti per ogni provincia degli Istituti di patronato maggiormente rappresentativi nei rispettivi territori, uno/a dei/delle quali individuato/a tra gli Istituti di patronato costituiti dagli organismi o dalle confederazioni espressione delle categorie dei/delle lavoratori/trici autonomi/e;
 - g) da due rappresentanti per ogni provincia delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nei rispettivi territori;
 - h) da due rappresentanti per ogni provincia delle associazioni maggiormente rappresentative delle categorie economiche operanti nei rispettivi territori.

3. Il funzionamento del comitato, i compiti e la determinazione del numero dei/delle rappresentanti di cui al comma 1 lettera c) sono stabiliti con regolamento regionale.”;

m) all’articolo 9 i commi *3-bis* e *3-ter* sono abrogati.

2. In attesa dell’entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 1 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Regione 7 ottobre 2015, n. 75 e successive modificazioni.

m) idem.

2. Idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode - Jahr 2018

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 108**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ VOM 27. FEBRUAR 1997, NR. 3
„MAßNAHMEN IM BEREICH DER ERGÄNZUNGSVORSORGE UND DER
ZUSATZKRANKENVERSICHERUNG IN ZUSAMMENHANG MIT DEN RENTENFONDS
UND DEN GESUNDHEITSFONDS AUF REGIONALER EBENE“
IN GELTENDER FASSUNG

- eingebracht von der Regionalregierung -

Referent:
Walter Kaswalder
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 14. Juni 2018

B E R I C H T

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 108 „Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 „Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge und der Zusatzkrankenversicherung in Zusammenhang mit den Rentenfonds und den Gesundheitsfonds auf regionaler Ebene“ in geltender Fassung (eingebracht von der Regionalregierung) in den Sitzungen vom 17. Mai und 14. Juni 2018 beraten.

SITZUNG VOM 17. MAI 2018

Im Rahmen der Generaldebatte erläuterte die zuständige Assessorin Plotegher den Gesetzentwurf und erklärte, dass er auf die Notwendigkeit zurückzuführen sei, das Regionalgesetz Nr. 3/1997 durch neue Bestimmungen zu ergänzen und ihn aufgrund der im Laufe der Jahre eingeführten Verwaltungs- und Ordnungsbestimmungen zu aktualisieren.

Die Assessorin präzisierte weiters, dass der Gesetzentwurf das Ziel verfolgt, das Projekt für die regionale Zusatzvorsorge, in allen seinen Formen, fair, nachhaltig und transparent zu fördern, um allen Bürgerinnen und Bürgern der Region, die Mitglieder von Zusatzrentenfonds und in der Region ansässig sind, Sicherheit und Unbeschwertheit sowohl im Alter durch die Zusatzvorsorge als auch im Laufe ihres Lebens zu gewährleisten, indem es eine Form des Sparens als Zusatzvorsorge zusätzlich zu den von den beiden autonomen Provinzen vorgesehenen Leistungen einführt.

Die Assessorin berichtete weiter, dass der Gesetzentwurf nun die Aufgaben der Gesellschaft Pensplan Centrum klar definiert und einen „Beirat für die Entwicklung der zusätzlichen Welfare-Leistungen“ einsetzt, der für die Regionalregierung und für die Gesellschaft die Entwicklungsmöglichkeiten zukünftiger Projekte, Chancen und Dienstleistungen zu prüfen hat.

Mit einem Änderungsantrag unterstrich die Assessorin auch die Notwendigkeit, den bereits bestehenden „Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge“ gesetzlich zu verankern, um ihn für künftige Initiativen zur Verbesserung der Dienstleistungen formell heranziehen zu können.

Mit zwei weiteren Änderungsanträgen wies Assessorin Plotegher auf die Möglichkeit hin, Projekte zur Deckung von Maßnahmen für Pflegefälle auch durch das Vorsorgesparen oder den Abschluss einer Versicherung zu verwirklichen sowie die repräsentativsten Arbeitgeberverbände und Arbeitnehmergewerkschaften bei der Ernennung des Beirats für die Entwicklung der zusätzlichen Welfare-Leistungen anzuhören.

In der Debatte warfen die Abg. Renzler und Heiss einige technische Fragen auf. Ihnen antwortete die Assessorin, dass die Region keineswegs beabsichtige, die Sozialversicherungs- und Fürsorgemaßnahmen der beiden Provinzen zu ersetzen, sondern eine effizientere Gebarung des wirtschaftlichen Ertrags des Zusatzrentenfonds fördern möchte, so dass ein minimaler Teil desselben in ein Versicherungsmodell investiert werden kann, das im Falle von Pflegebedürftigkeit die Armutsgefahr, die häufig mit dem Verlust der Selbstständigkeit einhergeht, abwendet.

Die Assessorin unterstrich dann einen anderen wichtigen Aspekt, und zwar dass das Gesetz nicht beabsichtigt, die Fonds selbst zu finanzieren, sondern die in der Region ansässigen Bürger, die einem Fonds der Zusatzvorsorge beigetreten sind und die sich aufgrund von Arbeitslosigkeit oder Arbeitsausfall bei der Zahlung der Beiträge in

Schwierigkeiten befinden, durch die Gesellschaft Pensplan und deren Kapital zu unterstützen.

Schließlich erläuterte die Assessorin, wie die Region durch Pensplan die Zusatzvorsorge auf verschiedene Weise fördert und unterstützt, wobei sie das Beispiel der Senkung der Kosten für den Beitritt zu den Fonds anführte, die auch für Bürger gilt, die nicht vertragsgebundenen Fonds beigetreten sind.

Die Kommission beschloss schließlich, eine Anhörung mit den Experten von Pensplan durchzuführen.

SITZUNG VOM 14. JUNI 2018

Zu Beginn der Sitzung fand die Anhörung statt, im Laufe derer Frau Dr^{ln} Laura Costa, Präsidentin von Pensplan Centriums, die Rolle und Aufgabe von PensPlan Centrum erläuterte und Dr. Gerhard Unterkircher, Vize-Direktor von Pensplan Centrum, auf die im Gesetzentwurf enthaltenen Neuerungen aus technischer Sicht einging.

Nach der Anhörung meldete sich niemand im Rahmen der Generaldebatte zu Wort. Kommissionsvorsitzender Kaswalder stellte somit den Übergang zur Artikeldebatte zur Abstimmung, der mit 6 Ja-Stimmen (Abg. Kaswalder, Amhof, De Godenz, Ossanna, Schiefer und Simoni) und 2 Enthaltungen (Abg. Borga und Urzi) genehmigt wurde.

Im Laufe der Artikeldebatte wurden die Änderungsanträge Prot. Nr. 1355 und Nr. 1118 der Assessorin Plotegher angenommen.

Bei der Prüfung der Artikel und der Änderungsanträge meldete sich niemand zu Wort, außer beim Änderungsantrag Prot. Nr. 1118/1 zum Artikel 8-ter betreffend den Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge, zu dem der Vorsitzende Kaswalder sprach und seine Jastimme anmeldete, obwohl er es vorgezogen hätte, dass sich der Beirat aus Personen mit Erfahrung in der Fondsverwaltung, wie etwa den im Register für Anlageberater eingetragenen Mitgliedern, zusammensetzt.

Assessorin Plotegher stellte klar, dass der Beirat, der mit Verordnung eingeführt wurde, schon seit Jahren seine Tätigkeit ausübt und sich aus qualifizierten und kompetenten Personen zusammensetzt, die mit dem Assessorat zusammenarbeiten und mit diesem jede vorgeschlagene Ordnungs- oder Gesetzesbestimmung besprechen.

Schließlich erklärte die Assessorin dem Abg. Urzi, dass die Abfassung des Textes in einem einzigen Artikel eine technische Entscheidung der Ämter im Rahmen ihrer Zuständigkeit über den Gesetzgebungsbereich darstellt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen meldete sich niemand zu Wort.

Der Gesetzentwurf Nr. 108 wurde zur Endabstimmung gestellt und mit 6 Ja-Stimmen (Abg. Kaswalder, Amhof, De Godenz, Ossanna, Schiefer und Simoni) und 2 Enthaltungen (Abg. Borga und Urzi) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DER REGIONALREGIERUNG

KOMMISSIONSTEXT

Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 „Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge und der Zusatzkrankenversicherung in Zusammenhang mit den Rentenfonds und den Gesundheitsfonds auf regionaler Ebene“ in geltender Fassung

Art. 1

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 in geltender Fassung)

1. Das Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

- a) Der Titel wird durch den nachstehenden ersetzt: „Maßnahmen zur Unterstützung der Zusatzvorsorge zugunsten der Rentenfondsmitglieder“;
- b) vor Artikel 1 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 01
(Zielsetzungen)

1. In Umsetzung des Artikels 6 des Sonderautonomiestatuts sowie der mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58 in geltender Fassung genehmigten Durchführungsbestimmungen fördert die Region das Vorsorgesparen, um allen Bürgerinnen und Bürgern der Region im Laufe ihres Lebens und im Alter Sicherheit und Unbeschwertheit zu gewährleisten. Insbesondere ergreift die Region gerechte, nachhaltige und transparente Maßnahmen zur Unterstützung und Förderung der Zusatzvorsorge in jedweder Form zugunsten der Bürgerinnen und Bürger, die Mitglieder von Rentenfonds sind, unabhängig davon, ob es sich dabei um kollektivvertragliche oder offene bzw. örtliche oder gesamtstaatliche Rentenfonds handelt.“;

Art. 1

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 in geltender Fassung)

1. Das Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

- a) dieselbe;
- b) vor Artikel 1 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 01
(Zielsetzungen)

1. In Umsetzung des Artikels 6 des Sonderautonomiestatuts sowie der mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58 in geltender Fassung genehmigten Durchführungsbestimmungen fördert die Region das Vorsorgesparen und den Zugang zu den Vorsorgeformen auf Gegenseitigkeit, um allen Bürgerinnen und Bürgern der Region im Laufe ihres Lebens und im Alter Sicherheit und Unbeschwertheit zu gewährleisten. Insbesondere ergreift die Region gerechte, nachhaltige und transparente Maßnahmen zur Unterstützung und Förderung der Zusatzvorsorge in jedweder Form zugunsten der Bürgerinnen und Bürger, die Mitglieder von Rentenfonds sind, unabhängig davon, ob es sich dabei um kollektivvertragliche oder offene bzw. örtliche oder gesamtstaatliche Rentenfonds handelt.“;

- c) im Artikel 1 werden nachstehende Änderungen vorgenommen:
- 1.1. In der Überschrift werden die Worte „auf regionaler Ebene“ gestrichen;
- 1.2. Absatz 1 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:
„1. Die Region unterstützt durch die Gesellschaft laut Artikel 3 den Beitritt der in der Region wohnhaften Personen zu den Rentenfonds laut gesetzvertretendem Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 in geltender Fassung auch durch Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen zugunsten der Fonds, wie in den nachstehenden Artikeln und mit regionaler Verordnung festgelegt ist. Die Verordnung regelt auch jede sonstige für die Umsetzung dieses Gesetzes erforderliche Einzelheit.“;
- d) im Artikel 1-*bis* Absatz 2 werden die Worte „Für die Satzungen der auf diese Weise gegründeten und geförderten Fonds werden die Verfügungen gemäß Artikel 2 Absatz 1 und 2 angewandt. Um für die Fonds auf regionaler Ebene verwaltungsbuchhalterische Unterstützung zu gewährleisten und gleichzeitig die Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen allen gemäß diesem Gesetz gegründeten oder geförderten Fonds zu fördern, auch hinsichtlich der Verwirklichung der im zweiten Teil des Artikels 1 Absatz 2 Buchstabe e) Ziffer 6) des Gesetzes Nr. 243/2004 festgelegten Ziele, können
- c) dieselbe;
- d) dieselbe;

sich die Fonds der von der Region gegründeten Einrichtungen und Organe bedienen.“ durch die nachstehenden Worte ersetzt: „Die Fonds können sich der von der Region für die verwaltungs- und buchhaltungs-technische Unterstützung gegründeten Einrichtungen und Strukturen bedienen. Genannte Einrichtungen und Strukturen fördern gleichzeitig die Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen allen gemäß diesem Gesetz gegründeten oder geförderten Fonds, auch hinsichtlich der Verwirklichung der im zweiten Teil des Artikels 1 Absatz 2 Buchstabe e) Ziffer 6) des Gesetzes Nr. 243/2004 festgelegten Ziele.“;

- e) Artikel 2 wird aufgehoben;
- f) im Artikel 3 werden nachstehende Änderungen vorgenommen:
 - 1.1. Im Absatz 1 werden die Worte „zur Errichtung der Fonds, den anfänglichen Arbeiten und der Führung der Fonds unter einem verwaltungs- und buchhaltungs-technischen Gesichtspunkt“ durch die Worte „zur Unterstützung und Förderung der Zusatzvorsorge“ ersetzt;
 - 1.2. nach Absatz 2 wird der nachstehende Absatz eingefügt:
 - „2-bis) Die Gesellschaft laut Absatz 2 muss auf der Grundlage der Richtlinien der Region und der beiden Autonomen Provinzen gemäß den Bestimmungen laut Artikel 12 des Regionalgesetzes

- e) dieselbe;
- f) im Artikel 3 werden nachstehende Änderungen vorgenommen:
 - 1.1. dieselbe;
 - 1.2. nach Absatz 2 wird der nachstehende Absatz eingefügt:
 - „2-bis) Dieselbe:

vom 14. Dezember 2011, Nr. 8
[Bestimmungen für die Erstellung
des Haushalts für das Jahr 2012
und des Mehrjahreshaushalts 2012-
2014 der Autonomen Region
Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)]:

- a) aufgrund einer spezifischen Vereinbarung mit den Rentenfonds deren Mitgliedern Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen zwecks Eindämmung der entsprechenden Kosten anbieten;
- b) den Mitgliedern von mit der Gesellschaft nicht vertragsgebundenen Rentenfonds eine Alternative zum Angebot der Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen laut Buchstabe a) anbieten, um die entsprechenden Kosten einzudämmen;
- c) die Maßnahmen laut Artikel 6 umsetzen, um den Beitritt zur Zusatzvorsorge zu fördern oder die Beitragszahlung zu unterstützen;
- d) die von der Region im Sinne des Artikels 9 und von den anderen öffentlichen Gebietskörperschaften erhaltenen Geldmittel für die Verwirklichung der öffentlich-rechtlichen institutionellen Ziele laut diesem Gesetz auch über Drittverwalter investieren;
- e) Dienstleistungen und fachliche Beratung in Sachen Vorsorge im Allgemeinen sowie in Sachen Verwaltung, Buchhaltung und Zahlungstechnik an ergänzende Gesundheitsfonds, Pflegefonds und ähnliche Einrichtungen anbieten;
- f) Studien, Forschungen und Projekte durchführen, um

- a) aufgrund einer spezifischen Vereinbarung mit den Rentenfonds deren in der Region wohnhaften Mitgliedern Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen zwecks Eindämmung der entsprechenden Kosten anbieten;
- b) den in der Region wohnhaften Mitgliedern von mit der Gesellschaft nicht vertragsgebundenen Rentenfonds eine Alternative zum Angebot der Verwaltungs- und Buchhaltungsdienstleistungen laut Buchstabe a) anbieten, um die entsprechenden Kosten einzudämmen;
- c) dieselbe;
- d) dieselbe;
- e) dieselbe;
- f) dieselbe;

Formen des Sozialschutzes auch durch das Vorsorgesparen zu entwickeln;

- g) Projekte zur Finanzierung und/oder Deckung von Maßnahmen für Pflegefälle auch durch das Vorsorgesparen oder durch die Errichtung von Körperschaften und Einrichtungen - auch assoziativen Charakters - verwirklichen;
- h) ein Programm zur Information, Förderung und Vermittlung von Finanzwissen umsetzen, um die höchstmögliche Anzahl von Beitritten zu den Rentenfonds sowie eine möglichst weite Zusatzrentendeckung der Trentiner und der Südtiroler Bevölkerung zu erreichen und um den einzelnen Mitgliedern die Wahl eines Vorsorgesparvolumens zu erleichtern, das ihren Erwartungen im Hinblick auf die Zusatzrente entspricht;

- i) jeden weiteren von der Region und den Autonomen Provinzen erteilten Auftrag erfüllen.“;

1.3. Absatz 3 wird aufgehoben;

- g) im Artikel 5 werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

1.1. Die Überschrift wird durch die nachstehende ersetzt: „Einhebung der Beiträge über die Agentur der Einnahmen“;

1.2. Absatz 1 wird aufgehoben;

- h) im Artikel 6 werden nachstehende

- g) Projekte zur Finanzierung und/oder Deckung von Maßnahmen für Pflegefälle auch durch das Vorsorgesparen oder durch Körperschaften und Einrichtungen - auch assoziativen Charakters oder auf Gegenseitigkeitsbasis - verwirklichen;

- h) dieselbe;

h-bis) den Beitritt zu den Rentenfonds mit Rechtssitz in der Region auch seitens der außerhalb des Regionalgebiets wohnhaften Arbeitnehmenden von Unternehmen mit Rechtssitz in der Region fördern;

- i) dieselbe;

1.3. dieselbe;

- g) dieselbe;

- h) dieselbe;

Änderungen vorgenommen:

1.1. In der Überschrift werden die Worte „der Region“ gestrichen;

1.2. der einleitende Teil des Absatzes 1 wird durch den nachstehenden ersetzt: „In der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz sind die Maßnahmen angeführt, die darauf abzielen, den Beitritt zu den Zusatzrentenfonds zu fördern oder die Beitragszahlung an dieselben seitens der in der Region wohnhaften Mitglieder zu unterstützen. Dabei wird auf der Grundlage folgender Kriterien vorgegangen:“;

1.3. im Absatz 1 Buchstabe a) werden die Worte „denjenigen Versicherten zu helfen, die sich in einer besonders schwierigen finanziellen oder familiären Lage befinden“ durch die nachstehenden Worte ersetzt: „den Mitgliedern helfen, die sich in einer besonders schwierigen finanziellen oder familiären Lage befinden oder Schwierigkeiten bei der Beitragszahlung haben;“;

1.4. im Absatz 1 wird nach dem Buchstaben a) der nachstehende eingefügt:

„a-bis) die regionalen Maßnahmen müssen den Beitritt besonderer Personengruppen fördern, um der Bevölkerung Sicherheit und Unbeschwertheit nicht nur nach Erreichen des Rentenanspruchs, sondern in allen Lebensphasen der Rentenfondsmitglieder zu gewährleisten;“;

i) im Artikel 8 Absatz 1 werden die Worte „Der Präsident des Ausschusses berichtet dem Regionalrat alljährlich“ durch die Worte „Die Gesellschaft laut Artikel 3 berichtet der

i) dieselbe;

Regionalregierung und dem Regionalrat alljährlich“ ersetzt;

- l) nach Artikel 8 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 8-bis

(Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge)

1. Die Regionalregierung kann mit eigenem Beschluss einen Beirat ernennen und damit beauftragen, Strategien im Bereich der Zusatzvorsorge zu entwickeln und die Gesellschaft laut Artikel 3 bei der Umsetzung derselben zu unterstützen.

2. Der Beirat ist aus neun Mitgliedern zusammengesetzt:

- a) der/dem amtierenden Assessorin/Assessor für Vorsorge;
- b) der/dem amtierenden Präsidentin/Präsidenten und der/dem amtierenden „Koordinatorin/Koordinator“ der Gesellschaft;
- c) zwei Personen in Vertretung der Region;
- d) zwei Personen in Vertretung der Autonomen Provinz Bozen;
- e) zwei Personen in Vertretung der Autonomen Provinz Trient.

3. Die Vertreterinnen/Vertreter der drei Körperschaften werden unter Persönlichkeiten aus dem akademischen Bereich oder aus dem Sozial- und Vereinswesen mit spezifischer Erfahrung in Sachen Zusatzvorsorge, Welfare und Sozialwesen gewählt.

4. Die Tätigkeit des Beirats wird mit dem Ernennungsbeschluss laut Absatz 1 geregelt.“;

- l) nach Artikel 8 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 8-bis

(Beirat für die Entwicklung der zusätzlichen Welfare-Leistungen)

1. Die Regionalregierung kann mit eigenem Beschluss nach Anhören der repräsentativsten Arbeitgeberverbände und Arbeitnehmergewerkschaften der Provinzen Trient und Bozen einen Beirat ernennen und damit beauftragen, Strategien im Bereich der zusätzlichen Welfare-Leistungen zu entwickeln und die Gesellschaft laut Artikel 3 bei der Umsetzung derselben zu unterstützen.

2. Dieselbe.

3. Dieselbe.

4. Dieselbe.

- 1-bis) Nach Artikel 8-bis wird der nachstehende Artikel eingefügt:

“Art. 8-ter

(Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge)

1. Die Region errichtet einen Beirat für die Entwicklung der Zusatzvorsorge als Instrument zur Zusammenarbeit und Koordinierung zwischen sämtlichen Rentenfonds laut Artikel 3 Absatz 2-*bis* Buchstabe a) sowie zur Einbeziehung und Anhörung der Sozialpartner auf regionaler Ebene.

2. Der Beirat ist aus folgenden Personen zusammengesetzt:

- a) der zuständigen Regionalassessorin/dem zuständigen Regionalassessor, die/der den Vorsitz führt;
- b) der/dem amtierenden Präsidentin/Präsidenten und der/dem amtierenden „Koordinatorin/Koordinator“ der Gesellschaft laut Artikel 3;
- c) den Vertreterinnen/Vertretern der Rentenfonds laut Artikel 3 Absatz 2-*bis* Buchstabe a) im Verhältnis zur Mitgliedschaft;
- d) je einer Vertreterin/einem Vertreter der Autonomen Provinz Trient, der Autonomen Provinz Bozen und der Autonomen Region Trentino-Südtirol;
- e) je einer Vertreterin/einem Vertreter pro Provinz, die/der von den im jeweiligen Gebiet repräsentativsten Verbraucherschutzorganisationen namhaft gemacht wird;
- f) je zwei Vertreterinnen/Vertretern pro Provinz der im jeweiligen Gebiet repräsentativsten Patronate, von denen eine/einer unter den von den Organisationen oder Berufsverbänden der selbständig Erwerbstätigen errichteten Patronaten zu bestimmen ist;
- g) je zwei Vertreterinnen/Vertretern pro Provinz der im jeweiligen Gebiet repräsentativsten Gewerkschaften;
- h) je zwei Vertreterinnen/Vertretern pro Provinz der repräsentativsten im

- m) im Artikel 9 werden die Absätze 3-*bis* und 3-*ter* aufgehoben.
2. Bis zum Inkrafttreten der Verordnungsbestimmungen laut Absatz 1 werden weiterhin die Bestimmungen laut Dekret des Präsidenten der Region vom 7. Oktober 2015, Nr. 75 in geltender Fassung angewandt.
- jeweiligen Gebiet tätigen Wirtschaftsverbände.
3. Die Tätigkeit des Beirats, die Aufgaben und die Bestimmung der Anzahl der im Absatz 1 Buchstabe c) genannten Vertreterinnen/Vertreter werden mit Verordnung der Region festgelegt.“;
- m) dieselbe;
2. Dieselbe.